

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Redditività in picchiata per carbone e gas nel Nord Reno-Vestfalia. La questione riguarda anche Lünen: il Governo intende agire?

Rieccoci a parlare della centrale a carbone tedesca di Lünen, nella quale com'è noto la nostra Azienda Elettrica Ticinese partecipa finanziariamente per molti anni ancora, con una decisione molto controversa e, purtroppo, gravida di conseguenze negative tanto dal punto di vista ambientale quanto da quello economico.

Secondo indiscrezioni pubblicate dalla rivista Spiegel, uno studio commissionato dal Ministero dell'Ambiente di Düsseldorf giunge alla conclusione che quasi la metà delle centrali termiche del Nord Reno Vestfalia, e più precisamente 29 su 72, sarebbero a rischio chiusura entro il 2014. Il motivo: la riduzione dei prezzi dell'energia causata dalla grande quantità di energia prodotta dalle centrali eoliche e solari.

Sempre secondo la rivista Spiegel, anche le nuove centrali non saranno rifinanziabili fino al 2030. Questo significa che la centrale di Lünen potrebbe produrre perdite per gran parte del periodo coperto dalla partecipazione AET (2013-2035).

A causa delle perdite causate dalle centrali di produzione termiche diversi grandi produttori si trovano confrontati con situazioni drammatiche. Spiegel fa il nome di Eon, RWE, Vattenfall e EnBW.

Non bastasse questo, la Società Trianel ha di recente perso un'importante battaglia giuridica contro l'organizzazione ambientalista Bund al tribunale amministrativo di Lipsia. Un'ulteriore complicazione che riapre la strada a possibili nuovi ricorsi contro le immissioni della centrale.

Davanti a questo scenario, il gruppo dei Verdi torna a chiedere al Consiglio di Stato:

1. Il Governo è al corrente di questo studio? Come ne valuta le potenziali implicazioni per la partecipazione di AET alla centrale a carbone di Lünen?
2. Come valuta più in generale il CdS l'evoluzione dello scenario energetico tedesco in rapporto alla suddetta partecipazione?
3. Il Governo è al corrente di una strategia di "scenario planning" di AET di fronte a queste evoluzioni potenzialmente catastrofiche per il suo investimento?
4. La fiducia sull'operazione Lünen, ancora ribadita in occasione della risposta del 10 luglio 2012 alle interrogazioni del 20 febbraio e 22 febbraio 2012 (n. 47.12 e 51.12) rimane giustificata?
5. È in grado di dire, il Governo, se l'importante vittoria dell'associazione Bund lo scorso 12 ottobre al Tribunale amministrativo di Lipsia comporterà un ritardo nella messa in esercizio della centrale di Lünen; in caso positivo il governo è in grado di quantificare questo ritardo? E se non è in grado, come valuta il governo questa incertezza, in rapporto al cospicuo investimento di denaro ticinese nella centrale di Lünen?
6. Davanti alla difficile situazione economica in cui versano le attuali e le future centrali a carbone, il CdS non ritiene indispensabile chiedere ad AET di procedere a degli accantonamenti straordinari urgenti?

Per il gruppo dei Verdi
Francesco Maggi